



## IL PRESEPE A NAPOLI

“Ferrigno” dal 1836 una dinastia nell’arte del presepe napoletano



Pur se il soggetto della Natività si trova già dal II al IV secolo, in alcune pitture delle catacombe e compare in rilievi di sarcofaghi, la vera e propria origine del presepe è da ricondurre a quello realizzato da San Francesco in un bosco presso Greccio nel Natale del 1223. Ma la popolarità del presepe ebbe inizio soltanto nel 1400 nell’Italia centro meridionale. In quel secolo a Napoli sorse una vera e propria arte del presepe; pregevole è quello di San Giovanni a Carbonara costruito nel 1484 con figure in legno. Poi ancora a Napoli, nacque il “figurinaro” cioè il creatore di statuette. Nel ‘700 comparvero gli specialisti dei pastori (il più celebre fu Giuseppe Sammartino). Anche le composizioni divennero più complesse con la rappresentazione della nascita di Cristo ambientata in epoca settecentesca. Fu durante il regno di Re Carlo di Borbone che si sviluppò l’usanza di celebrare in miniatura il mistico evento; ed i napoletani, senza attenersi alla fedeltà storica, posero la nascita di Gesù, tra contadini e popolani del sec. XVIII. Pertanto, oggi i presepi che si conservano nei musei, nelle chiese e presso privati collezionisti, costituiscono delle preziose rievocazioni della vita popolare napoletana del ‘700. Tra case rustiche, osterie, comitive che banchettano, oste che porta in tavola i maccheroni, galline che razzolano, salsicce, meloni, pomodori in miniatura e zampognari, non potrebbe esservi più gioiosa raffigurazione del gran “fatto” della cristianità. Per qualche anno l’abete ha soppiantato in parte il presepe, ma pur con i suoi ornamenti colorati e

luci multicolori intermittenti, esso non ha soddisfatto i napoletani, che hanno preferito la grande scena presepiale, animata da figure, da angeli ed animali la cui costruzione eccita il loro senso della coreografia e li rende registi dell’avvenimento, come afferma Alberto Del Grosso su Positanonews..

Giuseppe Ferrigno è stato un vero maestro, premiato con il figlio Marco anche dal Comitato *Tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane* dell’Associazione Internazionale Regina Elena personalmente dal Presidente, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II, il 6 giugno 2008 nei saloni del Circolo Ufficiali di Napoli (foto), con la seguente motivazione: *“Artisti della terracotta napoletana, padre e figlio eredi di un’antica famiglia specializzata nell’arte presepiale sin dal 1836. La loro personalissima arte è conosciuta in tutto il mondo, difatti il pastore napoletano in terracotta di San Gregorio Armeno è sinonimo di Ferrigno. Con l’evoluzione dei tempi, i due artigiani artisti hanno dato corso ad altre realtà figurative, creando altri canali commerciali nel raffigurare in terracotta personalità del mondo storico e moderno, quali: regnanti, capi di stato, politici, religiosi, atleti, artisti ed il chiacchierato personaggio di turno. La loro potenziale clientela è suddivisa in collezionisti o semplici acquirenti di ogni ceto sociale e nazionalità. Meritano inoltre di essere elogiati per l’armonia e l’elasticità figurativa della loro scultura, espressa nella somigliante raffigurazione in terracotta del Cardinale Crescenzo Sepe, consegnata nel corso della presentazione del libro “Non rubate la speranza” il 13 dello scorso mese nella Basilica di Santa Chiara. Meritato conferimento che onora i Maestri Ferrigno quali rappresentanti dell’arte presepiale napoletana nel mondo”.*

L’attività dei Ferrigno iniziò nel 1836 con Nicola che restaurò dei pastori. Poi gli successe Salvatore che progressivamente lasciò l’attività di restauro e si dedicò alla fabbricazione di pastori napoletani. Dagli anni 50, Giuseppe Ferrigno segnò la più importante ascesa artistica di questa famiglia. Egli, mirabilmente, modellò pezzi di gran pregio che varcarono i confini nazionali per arricchire collezioni anche di regnanti esteri, che gli conferirono meritati riconoscimenti internazionali. Della Sua arte ne scrissero importanti penne su testate nazionali ed internazionali; tra cui la prestigiosa rivista americana Life. Nel 1980 l’artista affiancò a sé il figlio Marco, che, probabilmente nel suo testamento artistico, già vedeva suo erede nel prosieguo della tradizionale attività dell’azienda in via San Gregorio Armeno.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)